

quicumque me susceperit, non me suscepit, sed eum, qui misit me.

³⁷Respondit illi Ioannes, dicens: Magister, vidimus quemdam in nomine tuo eicientem daemonia, qui non sequitur nos, et prohibuimus eum. ³⁸Iesus autem ait: Nolite prohibere eum, nemo est enim qui faciat virtutem in nomine meo, et possit cito male loqui de me. ³⁹Qui enim non est adversum vos, pro vobis est. ⁴⁰Quisquis enim potum dederit vobis calicem aquae in nomine meo, quia Christi estis: amen dico vobis, non perdet mercedem suam.

⁴¹Et quisquis scandalizaverit unum ex his pusillis credentibus in me: bonum est ei magis si circumdaretur mola asinaria collo eius, et in mare mitteretur. ⁴²Et si scandalizaverit te manus tua, abscide illam: bonum est tibi debilem introire in vitam, quam duas manus habentem ire in gehennam, in ignem inextinguibilem: ⁴³Ubi vermis eorum non moritur, et ignis non exstinguitur.

⁴⁴Et si pes tuus te scandalizat, amputa illum: bonum est tibi claudum introire in vitam aeternam, quam duos pedes habentem mitti in gehennam ignis inextinguibilis: ⁴⁵Ubi vermis eorum non moritur, et ignis non exstinguitur.

⁴⁶Quod si oculus tuus scandalizat te, eilice eum: bonum est tibi luscum introire in regnum Dei, quam duos oculos habentem

me mio, accoglie me: e chiunque accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato.

³⁷Giovanni prese a dirgli: Maestro, abbiamo veduto un tale che non viene con noi, discacciare i demoni nel nome tuo, e glielo abbiamo proibito. ³⁸Ma Gesù disse loro: Non vogliate proibirglielo: perchè non v'è nessuno che faccia un miracolo nel nome mio e possa subito dir male di me. ³⁹Poichè chi non è contro di voi, è per voi. ⁴⁰E chi avrà dato a voi un bicchiere di acqua nel nome mio, perchè siete di Cristo: in verità vi dico, non perderà la sua ricompensa.

⁴¹E chi scandalizzerà uno di questi paragoletti che credono in me: sarebbe meglio per lui che gli fosse legata al collo una macina da asino e fosse gettato nel mare. ⁴²Che se la tua mano ti scandalizza, troncala: è meglio per te giungere monco alla vita, che avendo due mani andar all'inferno in un fuoco inestinguibile: ⁴³dove il loro verme non muore, e il fuoco non si smorza.

⁴⁴E se il tuo piede ti scandalizza, troncalo: è meglio per te il giungere zoppo alla vita eterna, che avendo due piedi essere gittato nell'inferno in un fuoco inestinguibile: ⁴⁵dove il loro verme non muore, e il fuoco non si smorza.

⁴⁶E se il tuo occhio ti scandalizza, cavatelo: è meglio per te l'entrare losco nel regno di Dio, che avendo due occhi essere

³⁷ Luc. 9, 49. ³⁸ I Cor. 12, 3. ⁴⁰ Matth. 10, 42. ⁴¹ Matth. 18, 6; Luc. 17, 2. ⁴³ Matth. 5, 30 et 18, 8. ⁴⁵ Is. 66, 24.

37. Alle parole di Gesù: *Chi accoglie... nel nome mio*, Giovanni si ricorda di un fatto avvenuto durante la missione, di cui al cap. VI, 12-13, e interrompe Gesù per narrarglielo. Abbiamo veduto un tale, che scacciava i demoni coll'invocazione del tuo nome, e noi ripetutamente glielo abbiamo proibito, perchè non viene con noi, cioè non è uno che appartenga ai tuoi discepoli.

38. *Non vogliate ecc.* Gesù non dice che gli Apostoli abbiano fatto male, poichè furono mossi da zelo sincero, vuole però che questo zelo non sia smoderato. Colui che fa miracoli invocando il nome di Gesù, riconosce la potenza di questo nome, e benchè non sia uno dei discepoli, promuove però l'onore di Gesù, e non potrà essergli nemico.

39. *Chi non è contro ecc.* Non solo costui non sarà vostro nemico, ma sarà vostro amico e fautore, poichè colui che non è contro di voi, è per voi. Fu detto infatti (Matt. XII, 30) che chi non è con Gesù è contro Gesù, e per la ragione dei contrarii, fa d'uopo pur dire, che chi non è contro Gesù, è per Gesù. Sia nell'una proposizione, come nell'altra vien significato che non vi è mezzo, ma è necessario essere o amici o nemici di Gesù.

40. Gesù dà un'altra ragione per dimostrare che non avrebbero dovuto proibire a quel tale di cacciare i demoni. Ogni più piccolo servizio

fatto in nome di Gesù avrà la sua ricompensa. Ora il cacciare i demoni non era una piccola cosa, anzi era un grande beneficio che si faceva al prossimo e meritava perciò un grande premio. V. n. Matt. X, 42.

41. *Chi scandalizzerà ecc.* Gesù ripiglia il discorso interrotto al v. 36. V. n. Matt. XVIII, 6.



Fig. 70. — Molino mosso da asini.
(Bassorilievo antico).

42-46. V. n. Matt. V, 22, 29-30; XVIII, 8-9.

45. *Dove il loro verme ecc.* Con queste parole tratte da Isaia LXVI, 24 si descrivono i tormenti eterni dell'inferno. Il verme che non muore, designa i rimorsi e tutte le pene interne dei dannati; il fuoco, che non si smorza, significa tutte le pene esterne e specialmente il fuoco eterno. I due versi 43-45 mancano in buon numero di codici greci.